

**Fallimento n. 3/2020 del ruolo generale**



## **IL TRIBUNALE DI CATANIA**

**SEZIONE FALLIMENTARE**

Riunito in camera di consiglio, nelle persone dei seguenti magistrati:

dott. Mariano Sciacca	Presidente
dott. Fabio Letterio Ciraolo	Giudice
dott. Alessandro Laurino	Giudice Relatore

letti gli atti del fascicolo indicato in epigrafe,

udito il giudice relatore,

ha emesso il seguente

### **DECRETO**

rilevato che con sentenza del 16/07/2020 è stato dichiarato lo stato di insolvenza ex artt. 3 e 2 del d.lgs.270/1999 della società **Centro Expert s.r.l. in liquidazione**, con sede in Belpasso (CT) viale Astrel 1 –contrada Palazzolo- codice fiscale 01719350850, n. REA CT- 316606, in persona del liquidatore Consolato Papino;

rilevato che in uno al medesimo provvedimento veniva nominato quale commissario giudiziale l'avv. Marco Spadaro del foro di Siracusa;

rilevato che il commissario nominato ha depositato la relazione *ex art.28* del D.L.vo n. 270/1999 in data 1.10.2020;



rilevato che del deposito della relazione del commissario giudiziale è stata data pubblicità mediante la prescritta affissione ad opera della cancelleria e che la stessa relazione è stata regolarmente comunicata al Ministero per lo Sviluppo Economico;

ritenuto che sono decorsi i termini di legge per le osservazioni;

rilevato che non risultano pervenute osservazioni da parte dell'imprenditore insolvente e dei creditori nel termine di dieci giorni dalla predetta affissione e che il Ministero per lo Sviluppo Economico ha fatto pervenire proprio parere *ex art. 29 d.lgs.270/1999* in data 12/10/2020;

rilevato che nella relazione del commissario si legge:

- i. che la società oggetto di procedura è interamente controllata dalla Papino elettrodomestici spa che risulta:

*“avere svolto e svolge tuttora l'attività di commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio, di elettrodomestici, mobili, articoli casalinghi e di arredamento, elettrodomestici, articoli idrotermosanitari, apparecchi radio, televisivi, telefonici, materiale elettrico, software, computer ed articoli per l'elettronica e l'informatica in genere. Nel tempo la Società ha sviluppato un'articolata rete di punti vendita sul territorio regionale ed extra regionale, stipulando accordi commerciali per l'utilizzazione di marchi noti come “Expert” (prima) e “Trony” (nel periodo più recente)”, quindi, attività pressoché identica a quella della controllante;*

- ii. che –quanto alla situazione della Papino spa-:

*“la situazione di difficoltà della PAPINO possa essere riconducibile anche al mutamento del mercato di riferimento, caratterizzato da un generalizzato calo dei consumi e da una crescita esponenziale degli acquisiti online che ha penalizzato (e penalizza) i punti di vendita fisici, va*



*osservato che – nella specie – il fattore determinante della crisi sembra essere stato il venir meno della capacità di acquisito della società, conseguente ad una significativa e progressiva riduzione degli affidamenti da parte del sistema creditizio dell’anno 2018, e la coeva inadeguatezza dei mezzi propri a far fronte alla situazione venutasi a creatasi”, tant’è vero che questa è stata dichiarata in stato di insolvenza in data 13/01/2020 nell’ambito della cui procedura il commissario: “In data 17/02/2020, (...) ha depositato la relazione prevista dall’art. 28 del D. Lgs. 270/1999 esprimendo giudizio positivo circa la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell’equilibrio economico delle attività imprenditoriali della PAPINO, mediante cessione (anche solo parziale) dei complessi aziendali, sulla base di un programma di prosecuzione dell’esercizio dell’impresa di durata non superiore ad un anno” (cfr. pag.25, 27 rel. cit.);*

iii. quanto alla situazione della società in procedura al momento della dichiarazione dello stato di insolvenza che:

*“L’attività della CENTRO EXPERT era svolta tramite una rete commerciale costituita da due punti vendita: uno sito in Caltanissetta ed uno sito in Agrigento. I punti vendita si trovavano all’interno di negozi ben collocati nelle rispettiva città, contraddistinti dalle insegne “Papino Trony” o “Gruppo Papino” o “Papino Elettrodomestici Alla data della dichiarazione di stato di insolvenza, tutti suddetti punti vendita erano cessati. La CENTRO EXPERT non occupava più dipendenti. Gli immobili e le merci non erano più nella disponibilità della Società” (pag. 34).*

iv. quanto ai rapporti tra la società in procedura e la Papino spa che:

*“Tali rapporti tra la CENTRO EXPERT e la PAPINO, almeno per gli ultimi cinque anni, appaiono connotati da una stretta dipendenza economico-finanziaria della prima dalla seconda*



*ed anche da una significativa attività di direzione e coordinamento svolta dalla PAPINO. In particolare va evidenziato quanto segue: Giusta contratto del 02/05/2013 (v.all.17), la PAPINO forniva (e fornisce tuttora) alla CENTRO EXPERT (e a tutte le altre società facenti parti del gruppo suindicate), con la propria organizzazione di personale e mezzi, a fronte di un corrispettivo annuo di Euro 15.000 oltre IVA, i seguenti servizi:*

*“a) gestione dei rapporti con le società finanziarie di credito al consumo;*

*b) gestione dei rapporti con le società assicuratrici ramo danni;*

*c) assistenza di marketing;*

*d) gestione ed organizzazione delle campagne pubblicitarie;*

*e) gestione del magazzino;*

*f) trasporto e consegna occasionale di merci;*

*g) tenuta della contabilità, ivi compresa quella di magazzino, aggiornamento dei libri sociali, adempimento degli obblighi previsti dalla normativa fiscale previdenziale ed assistenziale, a mezzo di macchine elettroniche ed elettrocontabili;*

*h) concessione in licenza delle insegne “Gruppo Papino”, a utilizzarsi in aggiunta ai segni distintivi di ciascuna società fruitrice;*

*i) anticipazioni finanziarie per pagamenti vari.”*

*Inoltre la PAPINO era l'unico fornitore di merci della CENTRO EXPERT e le forniture avvenivano in virtù di contratti estimatori stipulato il 02/05/2005 e 15/04/2005 entrambi registrati a Catania (v.all.16). Per effetto di tali negozi giuridici, la CENTRO EXPERT non risulta avere mai avuto un proprio magazzino di merci, essendo quest'ultime di proprietà della PAPINO sino al momento della vendita da parte della CENTRO EXPERT e da questa pagate*



solo a seguito della cessione dei singoli prodotti (v.all.16). In ragione di detti rapporti, alla data del 31/12/2019, la CENTRO EXPERT ha un debito commerciale nei confronti della PAPINO di Euro 368.595,26”;

v. quanto alle cause dello stato di insolvenza della società in procedura:

“Contrariamente a quanto esposto nella Società nel ricorso per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, le cause dello stato di insolvenza della CENTRO EXPERT non sembrano direttamente riconducibili alla situazione di crisi che ha colpito la controllante PAPINO. Come si è detto sopra, vero è che la PAPINO era l'unico fornitore di merci della CENTRO EXPERT. Essa provvedeva ad approvvigionare la Società e a riconoscere alla stessa, in relazione al fatturato, i premi che restituivano redditività all'impresa. La PAPINO, però, è entrata in crisi nel corso dell'anno 2018. A seguito della riduzione degli affidamenti bancari, la stessa società - tra il 2018 ed il 2019 - aveva cominciato a ridurre e persino estinguere le proprie passività nei confronti delle Banche. La conseguente carenza di idonee disponibilità liquide aveva determinato un progressivo calo degli acquisti di nuove merci e l'impiego del magazzino esistente, via via sempre più obsoleto. Addirittura dal mese di maggio dell'anno 2019, la PAPINO aveva definitivamente cessato gli approvvigionamenti e proceduto, unicamente, a vendere le giacenze di merci esistenti Tutto ciò a discapito delle altre società del gruppo (v.all.14 e 15) che, per l'effetto, sono entrate in crisi anch'esse. Nel caso della CENTRO EXPERT, però, la società era in una situazione di difficoltà già dal 2015, avendo un margine operativo lordo assai limitato. Le evidenze patrimoniali ed economiche, gli indici di struttura, di redditività e di tesoreria non lasciano dubbi sul fatto che la Società si trovasse costantemente in tensione finanziaria. Il margine operativo lordo era sorretto (e neanche in modo sufficiente) dai premi riconosciuti dalla PAPINO per acquisto di merci. Nonostante la presenza di tali premi nel corso del 2015, del 2016 e parte del 2017, la Società non riusciva a raggiungere



*performance reddituali tali da renderla autonoma dalla capo gruppo. Anzi nel 2015, solo la rinuncia al trattamento di fine mandato da parte dell'amministratore per € 105.000,00 ha evitato la ricapitalizzazione o messa in liquidazione della Società. La crisi della PAPINO (in termini di minor approvvigionamento e minor riconoscimento di premi) ha indubbiamente contribuito alla irreversibilità della crisi, ma lo stato di insolvenza può imputarsi unicamente a una mala gestio dell'organo amministrativo e/o della stessa PAPINO che sulla Società decotta esercitava attività di direzione e controllo. ”;*

vi. quanto alla sussistenza dei presupposti per l'ammissione della società in procedura all'amministrazione straordinaria, il commissario, circa l'opportunità di gestire in modo unitario l'insolvenza nell'ambito del gruppo ha premesso che:

*“tale opportunità si ravvisa, in genere, allorquando le imprese interessate presentino tra loro una stretta connessione sotto il profilo economico-operativo, tale da far apparire antieconomica la gestione atomistica del loro dissesto, e da fare per contro ritenere auspicabile la dismissione coordinata dei relativi complessi aziendali in quanto più conveniente, sia per i creditori, sia per l'insieme degli interessi di ordine pubblico (tenuta dei livelli occupazionali e del comparto economico di riferimento). Elementi che esteriorizzano tale connessione sono, tipicamente, la sussistenza di partecipazioni azionarie reciproche e di esposizioni finanziarie o di garanzia infragruppo, la presenza di rapporti di fornitura o di approvvigionamento di beni e servizi comuni, l'esistenza di articolati rapporti negoziali tra le imprese appartenenti al gruppo; l'esistenza di rapporti contrattuali relativi agli immobili nei quali sia esercitata l'attività produttiva. La gestione unitaria dell'insolvenza delle imprese del gruppo deve essere idonea ad agevolare, per i collegamenti di natura economica o produttiva esistenti tra le singole imprese, il raggiungimento degli obiettivi della procedura. ”;*



vii. quanto alle prospettive di riequilibrio dell'attività imprenditoriale della società Centro Expert s.r.l. mediante programma di ristrutturazione o mediante cessione del compendio aziendale è stato rilevato, rispettivamente, che:

*“Tenuto conto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della CENTRO EXPERT, per come descritta della presente relazione e nella relazione del consulente dott. Diego Barnobi (v. all. C, delle informazioni e dei dati aziendali sino ad oggi conosciuti nonché del breve tempo a disposizione per svolgere ulteriori approfondimenti, è da escludersi che il riequilibrio dell'attività imprenditoriale della CENTRO EXPERT possa concretamente avvenire tramite la ristrutturazione economica e finanziaria dell'impresa, sulla base di un programma di risanamento di durata non superiore a due anni.”;*

e che:

*“Deve escludersi anche che il riequilibrio economico possa avvenire mediante cessione del complesso aziendale della CENTRO EXPERT. Come si è detto sopra, tutti i punti vendita della Società sono stati definitivamente chiuso dal management. Gli immobili sono stati restituiti ai proprietari. Non risultano più dipendenti addetti al punto vendita in forza alla Società.”*

viii. rilevato che, quindi, nella propria relazione il commissario ha escluso sia la possibilità di riacquisto dell'equilibrio economico finanziario tramite programma di ristrutturazione, sia mediante la cessione del compendio aziendale concludendo che può, piuttosto, ravvisarsi l'opportunità di una gestione unitaria dell'insolvenza:

*“in quanto idonea ad agevolare il raggiungimento degli obiettivi della procedura madre della PAPINO ed anche di quelli della procedura ancillare della stessa CENTRO EXPERT. Nell'ambito della gestione unitaria dell'insolvenza e con le necessarie autorizzazioni degli organi competenti, le attività liquidatorie risulterebbero più efficaci. I beni della CENTRO*



*EXPERT, strumentali all'esercizio di un'attività identica a quella della PAPINO, potrebbero essere cedute insieme ai rami aziendali della stessa PAPINO nell'ambito del programma di cessione anzidetto, arricchendo così e rendendo più appetibile il compendio aziendale posto in vendita e favorendo anche una rapida liquidazione dei restanti assets della CENTRO EXPERT. Nell'ambito di una gestione unitaria dell'insolvenza, anche i rapporti economici e finanziari tra la PAPINO e la CENTRO EXPERT potrebbero essere definiti e regolati con maggiore celerità e minori oneri, potendo l'unico Ufficio Commissariale avvalersi del bagaglio cognitivo e tecnico già maturato ed acquisito dal personale amministrativo della PAPINO che, in virtù del contratto di servizi anzidetto, ha prestato e presta alla CENTRO EXPERT i servizi di tenuta della contabilità, ivi compresa quella di magazzino, aggiornamento dei libri sociali, adempimento degli obblighi previsti dalla normativa fiscale previdenziale ed assistenziale, a mezzo di macchine elettroniche ed elettrocontabili. Senza trascurare che tale bagaglio cognitivo e tecnico agevolerebbe senz'altro sia la verifica del passivo della CENTRO EXPERT quanto la realizzazione delle altre attività facenti parte della procedura ancillare (per lo più crediti commerciali e tributari). La rapida definizione dei rapporti economici tra le due Società favorirebbe indubbiamente una sollecita definizione del passivo della CENTRO EXPERT. Quest'ultimo rimarrebbe composto dai crediti privilegiati dei lavoratori dipendenti (di consistenza tale assorbire tutto l'attivo - allo stato - prevedibile, cfr. all. A e B), dal residuo credito della PAPINO per oltre Euro 940.000 (derivante da forniture commerciali e anticipazioni) e da modestissimi altri crediti chirografari per appena Euro 15.000 (cfr. all.A). In un tale contesto, la PAPINO potrebbe valutare anche l'opportunità di comporre la situazione di insolvenza della CENTRO EXPERT, con un concordato, e addivenire ad una rapida chiusura che consentirebbe alla procedura madre di beneficiare dei vantaggi fiscali derivanti dalla*





*incapienza (recupero dell'IVA), da sfruttare per prosecuzione dell'attività propria nell'ambito del citato programma di cessione.”;*

rilevato che il MISE ha espresso: *“parere favorevole all'ammissione di Centro Expert S.r.l. alla procedura di amministrazione straordinaria”;*

ritenuto che può condividersi la posizione del commissario secondo cui sussiste opportunità di gestire in modo unitario l'insolvenza nell'ambito del gruppo allorquando le imprese interessate presentino tra loro una stretta connessione sotto il profilo economico-operativo, tale da far apparire antieconomica la gestione atomistica del loro dissesto, e da fare per contro ritenere auspicabile la dismissione coordinata dei relativi complessi aziendali in quanto più conveniente, sia per i creditori, sia per l'insieme degli interessi di ordine pubblico quali la tenuta dei livelli occupazionali e del comparto economico di riferimento (Cfr. Trib. Roma 07 giugno 2007, in *Il Fallimento*, 2008, 218);

ritenuto che, nella specie, la possibilità di cedere in un unico contesto le licenze commerciali, nonché di definire rapidamente le partite infragruppo consentono di affermare quell'opportunità di cui si è detto;

ritenuto –in conclusione-: da un lato, che la società in procedura può dirsi appartenente al gruppo facente capo a Papino spa in a.s.; dall'altro, che è opportuna una gestione unitaria dell'insolvenza del gruppo;

ritenuto che le operazioni di verifica dello stato passivo proseguiranno come da sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza per l'udienza del 26.1.2021 ma anticipando l'orario alle ore 10.30;

P.Q.M.

visti gli artt. 30, 32 e 80 e ss. D.L.vo n. 270/1999,



**DICHIARA** l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria nei confronti della società **Centro Expert s.r.l. in liquidazione**, con sede in Belpasso (CT) viale Astrel 1 –contrada Palazzolo- codice fiscale 01719350850, n. REA CT- 316606, in persona del liquidatore Consolato Papino;

**ORDINA** che il presente decreto sia comunicato e affisso a norma dell'articolo 8, comma 3, e che ne sia data comunicazione, a cura della cancelleria, alla Regione Sicilia e al Comune di Belpasso.

Catania, camera di consiglio del 22/10/2020.

**IL GIUDICE RELATORE**

Alessandro Laurino

**IL PRESIDENTE**

Mariano Sciacca

**DEPOSITATO TELEMATICAMENTE**

**EX ART. 15 D.M. 44/2011.**

